Anno XXXIX — Martedì 28 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 50

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La lotta contro lo Stato

Da tutte le notizie appare evidente che lo sciopero ferroviario, al quale con l'ostruzionismo si viene preparando la nazione, mira ad una conquista che sarebbe rovinosa per lo Stato.

Non si tratta d'una lotta per il miglioramento dei ferrovieri che stanno per diventare impiegati dello Stato, col passaggio a punto dell'esercizio delle ferrovie allo Stato: no, dei miglioramenti nei salari, negli orari, nei riposi e nei congedi proposti nella legge, i patrocinatori dei ferrovieri si dichiarano in blocco soddisfatti — ma ciò che non vogliono è il divieto dello sciopero generale e l'arbitrato.

Qui sta il dissidio: ed è gravissimo, perchè implica l'avvenire del nostro Stato. I ferrovieri italiani lo hanno dichiarato apertamente in un appello alla solidarietà degli altri proletari, che non intendono di assumere l'impegno col quale devono legarsi e sono effettivamente legati i ferrovieri di tutti gli altri paesi del mondo, perchè non potrebbe durare alcun grande servizio pubblico senza una precisa sanzione degli obblighi del personale. I nostri ferrovieri pretendono la piena libertà di sciopero come in uno stabilimento privato qualunque e per un intento da un pezzo proclamato: e cioè la confisca delle ferrovie da parte del personale che ne è addetto.

Imperocchè le ferrovie non sono state costruite per l'interesse di tutta la collettività, ma per quello unicamente di chi le fa andare, senza alcun rischio di denari e senza alcun rischio maggiore (notisi bene) del pubblico viaggiante.

Poi che tale è la ragione e tale l'entità della lotta, il Governo si renderebbe reo di tradimento, se non difendesse con fermezza l'interesse della collettività che una piccola minoranza di lavoratori vuole audacemente manomettere. Ciò che si scrive e si dice oggi dai ferrovieri, dalle organizzazioni e dai giornali che li sostengono, appare come la preparazione d'un moto ben più vasto e nelle conseguenze morali ed economiche ben più funesto di quello dello scorso anno che rimane nella storia col nome di sciopero generale di Milano. Con questa prova di rallentamento malizioso delle braccia in tutte le reti ferroviarie si inaugura su vasta scala quella politica di sfruttamento, a base di ricatto, degli impiegati dello Stato che deve formare la gloria di tutti gli arruffoni buoni da niente, — della politica che deve consegnare interamente lo Stato alle falangi dei roditori, che gli addentano la carne migliore, costituita dal denaro dei lavoratori d'ogni classe e d'ogni plaga, taglieggiati dalle imposte, ingiuriati e beffeggiati da coloro che sono da loro pagati per il pubblico servizio.

In questa condizione di cose, il dovere dei liberali è uno solo: prestare mano forte al Governo per salvare la libertà, per impedire che una nuova indecente insulsa tirannia affoghi l'Italia per la terza volta; opporsi a tutti i tentativi per allargare l'agitazione e renderla più aspra.

Anche a Udine si cerca di inscenare una agitazione in favore dello sciopero ferroviario e proprio da quella Camera di lavoro che si asseriva imperniata sul terreno puramente economico, all'infuori dai partiti e che fu messa di nuovo sopra le rotaie socialiste, come si può vedere da un ordine del giorno, votato domenica, così fieramente solidale con gli ostruzionisti d'oggi e gli scioperanti di domani.

Si può vedere da questa manifestazione come la nostra Camera di lavoro sia divenuta uno strumento tenace ed audace della lotta di classe, sotto l'egida di quei professionisti ultra-borghesi nelle espressioni più caratteristiche della loro vita e non sdegnanti di brucare sui fondi dello Stato, di lucrare i denari di Pantalone, borghese autentico e riminchionito.

Vengano ora quei radicali monarchici che si mostrano così caldi fautori del sussidio alla Camera del lavoro, vengano a sostenere che coi denari del comune, vale a dire di tutti, si deve alimentare la lotta di classe e preparare la guerra civile; vengano a dimostrare che sia utile e sano dare i denari della popolazione che ha bisogno di tranquillità, per mantenere simili istituzioni senza persone seriamente responsabili alla testa, con avvocati che sono al servizio del partito rivoluzionario e che sono i più dichiarati nemici della pace e della solidarietà fra le classi sociali.

Alla Camera dei Deputati

L'ostruzionismo ferroviario

Dichiarazioni dell'on. Tedesco

Roma, 27. — Presiede Fortis.

Tedesco, ministro, risponde alle molte interrogazioni relative al presente turbamento del servizio ferroviario. *(segni di attenzione).* La Camera sa in quali condizioni si svolga in questi giorni il servizio ferroviario.

Il contegno assunto dal personale ferroviario, dopo la presentazione dei disegni di legge relativi all'ordinamento delle ferrovie non può influire sull'azione del governo, che in questo momento non ha che da attendere le deliberazioni della Camera. Evidentemente si tenta di esercitare pressioni sulla volontà della Camera e alla Camera spetta il rispondere. (*commenti interruzioni*).

Il Governo non manca d'esercitare la sua azione di vigilanza sulle Società assuntrici dell'esercizio, le quali hanno per le leggi e per le convenzioni tutte le necessarie facoltà. Infatti, al direttore di una società che chiedeva quali provvedimenti, intenda prendere il Governo, egli, il Ministro, ha risposto richiamando la Società stessa all'adempimento dei suoi doveri pel buon funzionamento del servizio.

Il Governo adunque mentre fa voti perchè il Parlamento affretti quanto più è possibile la discussione dei disegni di legge ferroviari si limita ad esigere dalle Società l'adempimento dei loro doveri (*commenti*). Confida che il personale ferroviario non tarderà a comprendere la convenienza e il dovere di attendere le deliberazioni della Camera. *(commenti e interruzioni).*

Il ogni caso il Governo si sente sorretto dal sentimento del Paese, *(bene)* e ritiene di aver con sè concorde il Parlamento e lo stesso gruppo socialista, che fece ogni sforzo per impedire l'ostruzionismo ferroviario. (*approvazioni, commenti in vario senso*).

Capece Minutolo, è convinto di interpretare il pensiero della Nazione ferita nei suoi più vitali interessi, che da pubblici ufficiali si sono convertiti in pubblici provocatori. (*benissimo*). Le dichiarazioni del Ministro non possono soddisfare nè la Camera nè il Paese. Il presente stato di cose non può durare più a lungo.

Si tenta evidentemente di intimorire il Parlamento (*benissimo*); ma intanto il Paese non può rimanere nel presente stato di anarchia. Confida che il governo senza violare la libertà di alcuno, anzi tutelando la libertà dell'immensa maggioranza del Paese contro una minoranza che vorrebbe imporsi colla violenza, prenderà gli opportuni provvedimenti anche se sarà necessario di carattere legislativo, (*approvazioni, commenti*).

Rosadi, radicale, considerando che l'ostruzionismo è a base di una cavillosa interpretazione dei regolamenti, chiede al governo se non creda poter esigere una diversa interpretazione dei regolamenti medesimi. Ci deve essere nelle disposizioni vigenti un modo di uscire dalla presente difficoltà e questo il ministro dei L.L. P.P deve pretendere dalle Società Ferroviarie.

Osserva che i disegni di legge sono opera del Governo e non del Parlamento, che appena ne ha cominciato l'esame. (*commenti*). Al Governo dunque spetta provvedere, non con misure di polizia, ma con misure di servizio. L'oratore è poi convinto che il Parlamento non subirà intimidazioni.

Cavagnari, si augura che il governo provveda sollecitamente ed energicamente a far cessare uno stato di cose assolutamente intollerabile. (*bene*).

Gli estremi sinistri

Cabrini (socialista) parla con molta enfasi concludendo:

E' un sistema di reazione che si inaugura e contro di esso deve protestare qualunque sincero amico della libertà. Intanto l'oratore a nome anche dei suoi amici afferma che ai lavoratori addetti ai servizi pubblici non può esser tolto il diritto di sciopero, (*rumori e proteste*) pur riconoscendo che ad esso non debba ricorrersi se non nei frangenti estremi. (*approvazioni all'Estrema Sinistra e commenti in vario senso*).

Comandini (repubblicano), trova anche lui la reazione e dice che essi e i suoi amici si opporranno.

Prinetti, ha udito con un senso di meraviglia le dichiarazioni del Ministro. Di fronte al presente stato di cose, che rappresenta un enorme danno per tutta l'economia nazionale, non è concepibile che il Governo si limiti a dichiarare che non ha nulla a che fare. (*commenti*).

La replica di Tedesco

Tedesco, ministro, risponde che il governo deve attenersi alla legge, epperò non può che insistere presso le Società perchè siano applicate le disposizioni disciplinari contro i ferrovieri che applicano in mala fede i regolamenti fatti per agevolare e non per paralizzare il servizio. (*commenti!*)

E se le Compagnie non lo faranno, il Governo saprà costringerle a farlo (*approvazioni, commenti*).

All'on. Cabrini ricorda che le conclusioni e le proposte dell'inchiesta Gagliardo furono di gran lunga sorpassate colla legge e cogli organici del 1902. L'on. Cabrini ha dichiarato che la causa vera del disordine è l'art. 71. Ora, nel fare questa proposta il governo ha esercitato un suo diritto e non riconosce altro giudice all'infuori del Parlamento. (*commenti, approvazioni*).

Del resto, di quest'articolo 71 si discuterà a suo tempo. Nota intanto che questo articolo non distrugge le organizzazioni dei ferrovieri e che il sistema dello arbitrato esclude necessariamente lo sciopero e richiede logicamente le necessarie sanzioni. All'on. Comandini non ha nulla da rispondere, perchè si è limitato a generiche affermazioni.

Si duole vivamente delle parole pronunziate dall'on. Prinetti, che mentre come deputato aveva fieramente protestato contro l'inchiesta ferroviaria, meno di un mese dopo presentava alla firma sovrana il decreto che ordinava l'inchiesta. Ripete che il Governo curerà la esatta osservanza delle leggi. (*approvazioni commenti*).

Prinetti giudica errati ed eccessivamente personali gli apprezzamenti del Ministro. Combattè l'inchiesta parlamentare e credette tuttavia di disporre una inchiesta governativa per vedere qual fondamento avessero le lagnanze esposte. Non crede con ciò d'esser caduto in contraddizione nè d'esser venuto meno ai suoi doveri (*bene*).

La seduta termina alle 17; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

E' doloroso vedere come ministri e deputati invece di affrontare seriamente e virilmente la questione dell'ostruzionismo ferroviario, si siano smarriti nelle frasi fatte o nei battibecchi da comare.

Ma il linguaggio del ministro, Tedesco, concordato evidentemente col Presidente del Consiglio, dimostra che il Governo intende lasciar fare e adotta per lo sciopero (più o meno larvato) dei ferrovieri la stessa tattica che ebbe per lo sciopero di Milano.

Per cui sono da prevedere nelle stazioni ferroviarie incidenti vivaci e presto l'intervento della truppe. Evviva la democrazia sociale!

Ciò che avviene nelle grandi stazioni

Minaccie di morte contro i ferrovieri!

Roma, 27. — I treni seguitano a partire ed arrivare con grandi ritardi; e la confusione cresce. Ma cresce anche l'indignazione del pubblico.

Vi furono durante la giornata delle scene vivacissime fra i viaggiatori e il personale.

Alla stazione di Prenestina a pochi chilometri da Roma avvenne una vera rivolta da parte dei viaggiatori del treno di Castellammare Adriatico. I viaggiatori dovevano giungere a Roma alle 20 quando si videro fermare a Prenestina. Discesero dal treno, malgrado piovesse e aggredirono il personale del treno e della stazione minacciando di dare fuoco alla stazione e di accoppare i ferrovieri. Il capo stazione vista la mala parata telegrafò a Roma chiedendo l'invio dei carabinieri i quali accorsi subito riuscirono a liberare i ferrovieri che erano alla mercè dei protestanti furibondi. I carabinieri proposero ai viaggiatori di venirsene a Roma a piedi almeno fino a Porta Maggiore dove era possibile trovare un mezzo di trasporto.

Sempre a proposito degli incidenti che accompagnarono oggi il treno di Napoli la *Tribuna* narra che siccome un verificatore faceva dell'ostruzionismo il comm. Arlotta presidente della Mediterranea che si trovava presente iniziò un dibattito con lui; il Pedrini membro della Costituente che seguiva l'incidente voltosi ad un altro membro della stessa ed indicando l'Arlotta disse: — Voleva lo sciopero ma ha sbagliato palazzo!

Il pubblico accortosi della presenza dei due agitatori cominciò ad urlare e a fischiare; accorsero i carabinieri che riuscirono a calmare i più furibondi finchè il treno partì.

Roma 27. — A Genova, a Torino, a Bologna e Milano seguita la stessa storia. A Milano vi fu uno scontro perchè un treno merci era stato abbandonato sul binario. Nessun morto.

A Napoli il servizio è ormai disorganizzato. Si prevede che, per evitare disastri, verranno sospesi tutti i treni tranne i principali dei viaggiatori. I danni sono enormi.

Non va bene neanche per loro!

Milano 27. — Alcuni ferrovieri, interrogati circa l'ostruzionismo hanno risposto:

— L'ostruzionismo? Bellissima cosa! Ma... c'è un guaio: che se annoia il pubblico, ci obbliga ad un lavoro superiore all'ordinario, e ad una fatica maggiore.

In tempi normali — ad esempio — le vetture vengono riunite con la spinta delle locomotive: ora, invece, tutti i vagoni (per stare col Regolamento) sono condotti a forza d'uomo al loro posto.

Capiranno — ci dissero i ferrovieri — se ciò fa perdere del tempo ai viaggiatori, costa a noi, fatica e sudore!

Il sequestro dell' « Avanguardia Socialista »

Milano 27. — Il giornale l'*Avanguardia Socialista* organo socialista-rivoluzionar o è stato sequestrato per un articolo col quale si incitano i ferrovieri ad abbandonare il lavoro, ed il proletariato ad unirsi a costoro, per proclamare lo sciopero generale!!!

Quanta gente più savia è rinchiusa al manicomio.

Agli ostruzionisti sono applicabili gli art. 1151 e 1152 del Codice civile?

Roma, 27 — Il *Messaggero* pubblica una lettera di un magistrato il quale sostiene che ai ferrovieri sarebbero applicabili gli art. 1151 e seguente del Codice civile, in quanto con l'ostruzionismo compiono atti illeciti che li rendono personalmente responsabili di qualunque danno diretto o indiretto che possa conseguire.

I fatti illeciti consisterebbero nella applicazione ironica dei regolamenti.

L'articolo 1151 del Codice civile dice: — Qualunque fatto dell'uomo che arrechi danno ad altri obbliga quello per colpa del quale è avvenuto a risarcire il danno.

E l'art. 1152 afferma genericamente che « ognuno è responsabile del danno, che ha cagionato non solamente per un fatto proprio, ma anche per propria negligenza ed imprudenza ».

La Giunta delle elezioni

Mantovani proclamato a Mantova

Roma 27. — Pel collegio di Mantova (eletto Dugoni contro Mantovani) la Giunta a maggioranza nonostante viva opposizione di Costa a cui si associò Comandini ha rettificato la proclamazione del 12 novembre dichiarando eletto Mantovani invece di Dugoni.

La dote della signora Ferri

Roma, 27. — Oggi il Tribunale Civile accoglieva la domanda della signora Camilla Guarnieri riguardante la separazione della sua dote dai beni del marito che è l'on. Enrico Ferri.

I russi in ritirata

Parigi 27. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, 26:

Dispacci privati giunti stasera dal teatro della guerra annunziano che il combattimento continua accanito.

Ma a Chinchanchan i russi furono costretti a ritirarsi lentamente davanti alla superiorità numerica schiacciante delle truppe giapponesi.

Le perdite dei russi furono considerevoli, specialmente fra ufficiali.

Eccessi antisemitici

Pietroburgo, 27. — A Teodosia gli operai scioperanti di tre fabbriche di tabacco provocarono il 20 febbraio disordini antisemitici. Al grido di «abbasso gli ebrei» si raccolsero sulla piazza della città e poi si misero ad assalire gli israeliti. Avvennero scene spaventose. Intervennero la polizia e la truppa, che ristabilirono l'ordine.

Le speranze di pace sfumano

Londra, 27 — Lo *Standard* reca da Tokio: Questo inviato giapponese dichiarò recisamente che nè egli nè il Giappone ha fatto pratiche per avviare trattative di pace. Ma non nega che si sia telegrafato a Pietroburgo e a Tokio un suo colloquio privato con Roosevelt.

Le catture di navi

Londra, 27 — Il *Daily Telegraph* reca da Tokio: I giapponesi hanno sinora catturate quarantuna navi che tentavano di arrivare a Vladivostok.

Nicolò II non si muove

Pietroburgo, 27 — Lo czar non si reca nel Caucaso per ispezionarvi le truppe che sono in procinto di partire per il teatro della guerra. I comandanti di quelle truppe giunsero sabato a Pietroburgo per accommiatarsi dallo czar.

Grippenberg arrestato

Parigi 27 — Il *Petit Parisien* registra la voce che il generale Grippenberg fu arrestato, e sarà posto sotto consiglio di guerra per avere abbandonato il suo posto.

Enorme incendio nei docks di New Orléans

Venticinque milioni di danni

New Orléans, 27. — Un incendio distrusse la scorsa notte gli immensi *doks* dell'Illinois centrale. Nell'incendio furono distrutti cinque milioni di *busehls* di grano che erano nei depositi, un centinaio di vagoni carichi di 20,000 balle di cotone, un centinaio di migliaia di sacchi di zucchero e altre merci di valore tutte provenienti dall'estero. Le provviste di grano pare siano sfuggite. Furono danneggiati due vapori dei quali uno carico per 60,000 dollari.

Sembra che l'Illinois centrale sia assicurato per 3 milioni di dollari.

Il danno si calcola a 5 milioni di dollari.

Esplosione in una miniera - 23 morti

New York, 27. — In un'esplosione nella miniera di Wilcox (Virginia), vi furono 23 morti.

Si rinvennero 15 cadaveri.

Asterischi e Parentesi

— Danze e danzatrici.

Lancieri — V'è della... cavalleria, anche nel titolo; ciò vi dica che è un ballo pieno di grazia, ma non scevro di una certa impronta soldatesca: tutto compreso, è una quadriglia divisa in *côteries* in cui ciascuno ha il vantaggio di potersi scegliere i compagni, formandosi il *carré* a suo piacimento.

La musica è sempre molto carina, e quando le coppie sono egualmente carine, il *lancieri* è un ballo delizioso. — Amato più dalle signore che dalle signorine, perchè è un po' troppo compassato; ma chi lo ama, lo ama appassionatamente per il suo grande *chachet* di eleganza. Impossibile *flirtare* troppo, nei *lanciers*, perchè le altre tre coppie son troppo vicine: ma spesso si scelgono dei complici, all'occasione, e allora il *carré* diventa galeotto e il *lancieri* si balla come in Paradiso.

Dancing — Il suo nome d'origine, *dancing in the barn*, dimostra che è un ballo campestre, nato sopra un'aia di recente trebbiata, al chiaro di luna.

Ed è rimasto campestre, ad onta che il *boston* abbia tentato di civilizzare i quattro passi di *valzer* saltante. Quando apparve in società ebbe un momento di grande popolarità e ballarono il *dancing*, ma era così difficile non essere goffi, nei passi di *promenade* in cui gli inesperti emulavano i caproni nel salto che finì con l'essere eliminato nei *carnets* molto *chic*. Oggi si balla, ma da pochissimi. Le signorine vispe lo amano soltanto per avere occasione di saltellare un po'. Le signore lo detestano.

Nessuno pensa a *flirtare*, durante il *dancing*, visto che cavalieri e dame, ballandole, sono egualmente ridicoli, come a mare. Le dame sfortunate sono grate, a questo ballo, però, perchè è soltanto con esso che possono accapararsi un cavaliere, visto che i cavalieri, quando non vi sono trascinati per i capelli, si guardano giudiziosamente dal chiedere ad una bella dama un *dancing*. Prerogativa speciale: tutti quelli che non sanno ballar nulla, tutti quelli che non hanno mai ballato nulla ballano il *dancing*!

**

— Gianduia.

Il grande avvenimento carnevalesco si svolge quest'anno a Torino. Torino dacchè ospita gli eroi del processo Murri, è in piena festa; il Piemonte è lieto, l'Italia è in giubilo. Continua l'arrivo dei giornalisti nazionali ed esteri; ieri è arrivato quello dell'*Eco del Molise*; oggi si aspetta il direttore dello *Svegliarino della Paupasia*, assieme al cronista giudiziario della *Squilla del Madagascar*.

La ricerca dei biglietti per la sala dell'assise è enorme. Il presidente non sa come opporsi al più sfacciato bagarinaggio; e si prevede che si adotteranno ormai i biglietti di abbonamento in turno A e in turno B. Alcuni padri di famiglia hanno scritto che si facciano almeno due o tre *mattinate* del processo nei pomeriggi domenicali, affinchè i loro teneri figliuoletti possano assistervi senza perdere la scuola.

L'unica nota piacevole è la renitenza dei cittadini giurati a compiere il loro dovere nel processo. Ad ogni udienza, mancano all'appello due, tre, quattro giurati. Ecco intanto la copia di alcune lettere pervenute in questi giorni al presidente del processo Murri da parte del pubblico ansioso di assistere alle varie udienze:

« Presidente illustre,

« Sono uno dei superstiti dei mille. La Patria, ingrata, non mi ha mai dato nulla. Ripari Lei a tanta ingratitudine della terza Italia, inviandomi una poltroncina per il processo Murri.

(*segue la firma*) ».

Un'altra:

« Caro presidente bello.

« Ti ho visto: mi piaci. Ho un capriccio per te fin da quando ti ho conosciuto a Napoli per il processone dell'Inchiesta. Ti prego di darmi un appuntamento sopra una sedia riservata delle Assise.

(*L'incognita napoletana* »).

L'ultima:

« Magistrato!

« Chi sono? Psicologo e decadente. Che chieggo? Sedere, Ave.

**

— La trovata del brasiliano.

Una delle più belle atrici parigine ebbe l'altro ieri una molto gradevole sorpresa.

Parecchi mesi fa, ella aveva affidato la maggior parte dei suoi gioielli a un suo amico brasiliano, perchè li mettesse in una cassa forte che egli aveva noleggiata in un istituto di credito. Il brasiliano morì nel corso d'un viaggio e la bella attrice, dopo di aver fatto i passi necessari, si recò l'altro ieri ad assistere, non senza una certa apprensione, all'apertura della cassaforte, che doveva contenere i suoi gioielli. Ella li ritrovò tutti e, insieme con essi, dodici biglietti da visita in oro massiccio, incisi col suo nome. I biglietti avevano un angolo piegato, e in ogni angolo un buco, dal quale pendeva una pietra preziosa del valore di diecimila franchi.

La giovine donna è rimasta molto commossa della delicatezza del ricco brasigliano, che aveva così discretamente aumentato di duecentomila franchi circa, il valore dei suoi gioielli.

Si dice che da quel giorno, tutti i brasiliani che si trovano a Parigi, sieno oggetto di gentilezze infinite da parte di tutte le attrici e di tutte le donnine leggiadre della capitale. E il Brasile è più di moda che mai. Vedete da che cosa dipende a volte « il prestigio » di una nazione!

**

— Per finire.

Due individui discutono in un caffè, ed uno di essi dice all'avversario:

— Sappia che nessuno mai al mondo mi ha dato lezioni di buona educazione!

— Lo si vede benissimo.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Cena d'addio

Ci scrivono in data 27:

Il signor Iucker ing. Giacomo già da tempo fra noi addetto al cotonificio Morgante, ci lascia per andar a coprire un posto ben più importante in Inghilterra.

Ieri sera una comitiva di allegri amici gli offriva la cena d'addio alla Trattoria condotta dal sig. Pittini, il quale fece miracoli d'arte culinaria presentando un succolentissimo menù.

Rafforzata da parecchie buone bottiglie di vino, l'allegria regnò sovrana per tutta la sera nè mancarono i brindisi ed i canti nei quali portò man forte il vostro corrispondente che era presente

Corso mascherato con premi

Per iniziativa della società « Pro Glemona » giovedì grasso avrà luogo in Gemona un grande corso mascherato con premi di L. 100, 50 e 25 e relative bandiere ai migliori gruppi di non meno di 5 maschere. Alla miglior maschera, anche se facente parte di gruppi verrà data una bandiera artisticamente decorata. I premi verranno assegnati da apposita giuria.

Per la guardia boschiva assassinata

Il giorno 12 marzo p. v. avrà luogo nella sala comunale per iniziativa della rappresentanza municipale, con l'intervento delle autorità, la commemorazione della guardia Copetti, assassinata sul monte Glemina.

Oratore sarà l'egregio sig. Tranquillo Mazzata.

La sera stessa, alcuni dilettanti daranno, nel nostro Teatro Sociale, una accademia vocale e strumentale, il di cui introito andrà a beneficio della famiglia della guardia assassinata.

Consegna di medaglia d'oro

Domenica 19 marzo p. v. alle ore 11 nella sala municipale, verrà consegnata con solennità al veterano maestro e direttore Luigi Antonio Lenna la medaglia d'oro per otto lustri di lodevole insegnamento.

Da CIVIDALE

La tumultuosa assemblea degli azionisti della Banca cooperativa

Ci scrivono in data 27:

Come abbiamo detto, l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa, riuscì ieri straordinariamente numerosa.

Di solito, negli anni passati, gli azionisti che intervenivano all'approvazione dei bilanci e alla rinnovazione delle cariche, erano pochissimi, tanto che in seconda convocazione si stentava a formare il numero sufficiente per le votazioni.

Perchè questa desolazione? E sì che gli affari andavano ottimamente e che gli interessati potevano star contenti di quanto si comunicava loro dal Consiglio. Ma non si può dire che si trattasse di apatia: a nostro avviso ciò dipendeva dalla illimitata fiducia che i soci ponevano in tutti gli amministratori ed in ispecial modo nel direttore della Banca sig. F. Moro.

Con precedenti di tal genere a chiunque sarebbe riuscito facile di far entrare nel Consiglio chi avesse creduto, perchè bastava intervenire in un gruppo di 10 o 12 avversari e tutto era assicurato.

Ma ben più di un semplice gruppo di azionisti fu condotto ieri dal di fuori alle votazioni; perchè senza contare quelli che si son ritirati, rimasero presenti circa 150.

Era naturale che i locali della Banca non potessero contenere tanta gente e che l'assemblea dovesse, come fu fatto, esser tenuta in luogo diverso. Infatti questa prese sede provvisoria nell'atrio della pretura ove potè così assistere alle deliberazioni anche il pubblico. Per questo motivo sollevarono proteste vari intervenuti fra cui il prof. Leicht, il cav. avv. Pollis, il prof. Nussi ed altri, contro cui cercò difendersi il sig. Giuseppe Lirch che pare fosse l'organizzatore dell'improvvisata.

A nulla valsero le proteste dei suaccennati oratori, perchè prevalse a grande maggioranza l'ordine del giorno del cav. Coceani affermante la validità della seduta.

Dopo l'appello nominale, (durato circa tre quarti d'ora) sull'ordine del giorno suddetto, il relatore sig. F. Moro, mise in votazione il bilancio che riuscì approvato all'unanimità.

(Di questo Bilancio floridissimo abbiamo già parlato nei numeri precedenti, per cui oggi non crediamo di ripresentarlo al lettore).

Si passo quindi alla nomina delle cariche e riuscirono eletti:

A consiglieri — Brusini Luigi, Bacchetti Luigi, Coceani cav. Luigi.

A sindaci — Brosadola dott. Pietro, Sirch Giuseppe, Pollis avv. cav. Antonio.

Molti e vari sono i commenti che si fanno sul risultato di queste elezioni, colle quali restano esclusi dall'amministrazione della Banca tutti i consiglieri uscenti fra i quali anche il direttore sig. Felice Moro, al quale il collegio dei Sindaci aveva testè tributato vivi elogi per l'opera sua zelante ed efficace.

La morte di un parroco

Stamane alle ore 4 moriva per meningite fulminante il parroco di Moimacco, don Domenico Corgnali, di circa 54 anni. Egli si sentiva poco bene da parecchi giorni e domenica non aveva detto Messa.

La triste notizia ha costernato quella buona popolazione.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Funebri Petracco

Ci scrivono in data 27:

Sabato moriva la signora Maddalena Barnaba Petracco moglie all'egregio avv. Piergiorgio Petracco. Sebbene la povera signora fosse da vario tempo ammalata, la sua dipartita riuscì quasi inaspettata avendo avuto agio gl'intimi di vederla abbastanza rigogliosa nel dì delle sue nozze d'oro celebrate circa quattro mesi or sono.

Questa mane la sua salma ebbe gli estremi onori che invero riuscirono quali li meritava per la bontà d'animo e per la squisita cortesia che la rendevano cara a tutti e degna compagna di quel compito gentiluomo che è l'avv. Petracco.

Il corteo lunghissimo si svolse in quest'ordine: Società operaia al completo con bandiera, corone mortuarie in numero di dodici di cui alcune bellissime, corpo musicale, sacerdoti, solenne e largo stuolo di signore e di signori, numeroso popolo ed oltre quattrocento torcie. Per la mesta circostanza venne sospeso il veglione a beneficenza della Filarmonica di cui il sullodato avvocato è presidente e la festa da ballo del Circolo Unione fondato dallo stesso.

Il grave duolo che ha conturbato la casa ospitale dell'avv. Petracco non ci consente rivolgere parole di conforto, solo ci permettiamo far osservare all'addolorato Uomo che tutta la cittadinanza, prendendo viva parte al suo lutto ha dimostrato quanto stimasse ed amasse la sua povera estinta che obbedendo alle fatali leggi di natura l'ha lasciato solo sì, ma circondato da amici sinceri ed amato e rispettato da tutta una popolazione che nel dì del duolo ha voluto dargli sì splendida e meritata prova d'affetto. *Guido von Penner*

Da MORTEGLIANO

Per l'allacciamento telefonico con Udine

Ieri l'altro ebbe luogo a Mortegliano una riunione per trattare sull'impianto della linea telefonica Udine-Mortegliano.

La riunione riuscì assai numerosa. Vi parteciparono negozianti, industriali e possidenti del capoluogo e dei comuni contermini.

Furono approvate le proposte concretate dal presidente del comitato Antonio Brunich, e seduta stante si raccolsero 140 azioni per la formazione del capitale occorrente, che sarà completato in seguito mediante nuove sottoscrizioni, che si prevedono numerosissime.

Da PALMANOVA

La morte di un quasi centenario padre di 25 figli

Alla tarda età di 98 anni moriva ieri l'altro Isola Domenico padre di 25 figli, il primo dei quali conta ormai la bellezza di 77 anni.

Ieri seguirono i funerali ed un lungo stuolo di parenti ed amici accompagnarono il quasi centenario all'ultima dimora.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La grande veglia della Società oper.

Ci scrivono in data 27:

Al manifesto sesquipedale annunciante la veglia mascherata della Società Operaia per giovedì grasso, non ci credevo, ma data una cappatina al Teatro de Marchi ed assunte le più late informazioni sono convinto che il manifesto sarà inferiore alla realtà.

Difatti l'ormai nota serata della S. O. che ha sempre attirato anche dai dintorni numerosi amanti di Tersicore quest'anno assume uno splendore speciale.

Teatro sfarzosamente illuminato con lampade ad arco: addobbo ricchissimo con nuove e geniali decorazioni; orchestra sceltissima diretta dal distinto maestro sig. Arturo Blasig, con cinque suonatori di Udine e dieci di Tolmezzo; ricchi e molti doni da assegnare alle mascherine ed alle migliori coppie danzanti il valzer. C'è perfino il regalo d'un majale, e lo scrivente si augura d'essere il fortunato vincitore.

Al solerte Comitato che tanto si occupa per la riuscita di questa festa l'augurio d'una splendida riuscita.

Un ballerino

Una vettura rovesciata

Viaggiatore di commercio ferito

Quest'oggi il sig. Giovanni Revedello di Crespano Veneto, viaggiatore della ditta Ruaro di Torino, veniva con una vettura da Ovaro verso Tolmezzo.

Ad un tratto, causa la neve altissima la vettura si rovesciò giù per un pendio fracassandosi.

Nella caduta il sig. Revedello riportò una forte contusione alla spalla destra.

Anche il cavallo rimase ferito.

Alcuni montanari vennero in soccorso del caduto e lo trasportarono a Tolmezzo.

Non versa in gravi condizioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 febbraio ore 8 Termometro +5
Minima aperto notte +3.4 Barometro 743
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 7.3 Minima +3
Media: +4.38 Acqua caduta ml. 5

PER I DAZIERI

Una lettera del ministro Maiorana all'on. Solimbergo

Ci si comunica con preghiera di pubblicarla, una lettera del Ministro delle Finanze diretta all'on Solimbergo che s'interessò e s'interessa della sorte dei Dazieri in caso di una possibile trasformazione tributaria:

Roma, 24 febbraio 1905

On. Collega,

Ho letto ben volentieri l'ordine del giorno dei dazieri di Udine, nel quale si fanno voti per un'equa tutela del personale che rimarrà eventualmente senza impiego in seguito alla soppressione delle barriere nei Comuni chiusi.

A tale proposito debbo osservare che trattandosi di personale municipale, tocca alle Amministrazioni locali di provvedere, come hanno fatto sin qui i Comuni nei quali è già stata soppressa la cinta daziaria.

Ad ogni modo, poichè riconosco l'equità della domanda, ti assicuro che nel disegno di legge che si sta preparando, non si mancherà di tener presenti, per quanto sarà possibile, i voti dei dazieri.

Credimi sempre

aff. *A Maiorana*

On. Sig. Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento

Inconveniente nell'illuminazione elettrica municipale

Iersera alla solita ora vennero accese tutte le lampade ad arco, ma le vie illuminate a luce incandescente rimasero all'oscuro ancora per circa mezz'ora.

Il pubblico commentava in varii modi questo ritardo nell'illuminazione di gran parte della città.

L'OSTRUZIONISMO A UDINE

Ieri sera nell'osteria « alla Sbarra » condotta dalle sorelle Nimis, fuori porta Aquileia, vi fu un'adunanza di ferrovieri per decidere sulla linea di condotta nell'attuale momento.

Alla riunione parteciparono pure i rappresentanti della Camera del lavoro e del Circolo socialista.

Parlarono il ferroviere Penneri, l'avv. Cosattini e Savio sostenendo l'opportunità dell'ostruzionismo.

Fu decisa la solidarietà dei ferrovieri udinesi ai deliberati della costituente, cominciando l'ostruzionismo alla mezzanotte.

Alla Stazione

Stamane per tempo ci siamo recati alla stazione per vedere in pratica come si applicasse questo ostruzionismo di cui oggi tanto si parla, ma restammo delusi. Finora, almeno, nulla si è riscontrato d'eccezionalmente anormale.

I treni partirono ed arrivarono colla solità ritardataria regolarità.

Alla stazione nessun apparato di forza; i soliti due carabinieri che passeggiano tranquillamente e basta!

Qualche aneddoto

A magro di notizie sull'ostruzionismo, abbiamo cercato di saper qualche cosa, almeno di retrospettivo.

Veniamo assicurati che il bravo e buon capostazione principale, sig. Biasutti, chiamò per tempo i ferrovieri e parlò loro come a dei figli.

Vedemmo poi due socialisti che stanno in permanenza sotto la tettoia, specialmente all'arrivo e alla partenza dei treni. Pare, forse sbaglieremo, che essi abbiano un compito preciso, e cioè quello di scambiare occhiate espressive, di far segni, e d'intendersela col personale di macchina, ma, ripetiamo, può essere stata una nostra allucinazione!

Il diretto giunse stamane con soli 15 minuti di ritardo e alla stazione di Udine ne subì altri quindici perchè il visitatore delle vetture, dopo un accurato esame, ne fece cambiar due.

L'accelerato delle 8.20 partì invece alle 8.40 e a proposito di questo ci piace riferire la seguente scenetta.

Quando si formava il treno il macchinista vi attaccava la macchina procedendo con una lentezza da tartaruga.

Il manovratore che deve scortare la macchina gli osservò:

— Ciò, movite, che pian che ti va!

— Co belo che ti xè — rispondeva l'altro.

— Va ben andar a passo d'omo, ma ti, ti va più pian ancora!

— Co belo che ti xè — replicava ancora il macchinista e i presenti se la godevano mezzo mondo.

Questo è tutto quanto abbiamo potuto finora raccogliere sull'ostruzionismo alla stazione di Udine.

L'ostruzionismo e il servizio postale

La Direzione delle poste avvisa che durante l'ostruzionismo ferroviario il corso dei pacchi postali andrà soggetto a gravissimi ritardi. Di conseguenza sarà conveniente lo astenersi dallo spedire merci deperibili, tenendosi presente che in ogni caso l'Amm. Postale declina qualunque responsabilità sia pei ritardi come pel deperimento della merce spedita per tal mezzo.

Energica protesta della Camera di commercio

Stamane il presidente della Camera di commercio, on. Morpurgo, inviò il seguente telegramma:

Ministro Lavori Pubblici

Roma

Camera Commercio Provincia Udine, segnalando al Governo danni gravissimi che ostruzionismo ferroviario, arreca commerci e industrie, invoca pronti energici provvedimenti per tutela interesse pubblico.

Morpurgo, presidente

CONFERENZE PER LA PISCICULTURA

Anche quest'anno si terrà a Venezia un corso di conferenze sulla piscicultura nei giorni 26, 27 e 28 marzo p. v. Conferenzieri saranno il prof. dott. Levi Morenos e il prof. Luigi Meschinelli.

Le conferenze seguiranno in forma famigliare e con corredo di materiale dimostrativo specialmente per quanto riguarda le principali operazioni ittiogeniche, avendo per tale scopo i Signori Conti Corinaldi gentilmente concessa la visita allo *stabilimento aquicolo in Torre di Zuino* che presenta un vasto e complesso impiego per l'allevamento intensivo dei salmonidi nostrani ed esotici.

La gita a Torre Zuino avrà luogo martedì 28 marzo partendo da Venezia alle 7.

Possono essere ammessi al Corso soltanto i laureati in scienze naturali od in agraria, facenti parte del personale delle cattedre ambulanti e delle Scuole di agricoltura del Regno, purchè ne facciano regolare domanda alla Direzione della scuola di Pesca e di aquicultura in Venezia non più tardi del giorno 15 marzo p. v., indicando i propri titoli e inviando la quota di inscrizione stabilita in L. 5 (cinque).

In via eccezionale la Direzione della scuola di pesca si riserva di ammettere al corso anche altre persone proposte dal personale dirigente delle cattedre di agricoltura.

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

L'on. Elio Morpurgo per la Camera di commercio, l'ing. cav. Damiano Roviglio per la provincia e l'assessore Emilio Pico pel Comune di Udine, si riunirono ieri alla Camera di Commercio allo scopo di esaminare lo statuto del Consorzio per la navigazione interna con sede a Milano, e di costituire il Comitato provinciale. Assisteva il segretario della Camera di Commercio.

I rappresentanti dei tre enti ritennero opportune alcune modificazioni allo statuto, che, prima d'essere discusso dall'assemblea del Consorzio, lo sarà dai consigli della Provincia, del Comune e della Camera di commercio.

I tre rappresentanti poi si costituirono in commissione promotrice del Comitato locale per la navigazione interna. Appena l'assemblea del Consorzio avrà approvato il proprio statuto, saranno invitati i Municipi del Friuli, aventi interesse alla navigazione fluviale, ad entrare a far parte del Comitato provinciale.

Monte di pietà di Udine. Nei giorni 7, 14, 21 e 28 marzo alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino verde*, assunti a pegno nel mese di marzo 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Ferriere di Udine & Pont S. Martin

Società Anonima Capitale Sociale L. 1,500,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 21 marzo p. v. ore 11 ant.

L'adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

I. Resoconto morale degli Amministratori.

II. Relazione dei Sindaci sul bilancio 1904.

III. Discussione e votazione sul bilancio 1904 e deliberazioni sul riparto utili.

IV. Esecuzione deliberato aumento capitale; emissione nuovi titoli.

V. Nomina di due amministratori per scadenza.

VI. Nomina dei Sindaci e due supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire, dovranno, giusta lo Statuto Sociale art. 14, essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la sede della Società in Udine o presso la Casa bancaria dei sigg. Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà essere effettuato non più tardi del 10 marzo p. v.

Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

Udine, 27 febbraio 1905.

Gli Amministratori

Cotonificio Udinese

Domenica 26 corrente ha avuto luogo l'Assemblea generale degli Azionisti del Cotonificio Udinese.

Il Presidente signor Braida Gregorio constatato che il numero degli azionisti presenti ed il numero delle azioni rappresentate stanno nei limiti voluti dallo Statuto, dà lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione dalla quale risulta che l'andamento dell'industria durante il decorso anno fu regolare malgrado le oscillazioni enormi avute nei prezzi sulla materia prima; sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta di sistemare gli stabilimenti attuali in armonia alle necessità derivanti dalla prossima abolizione del lavoro notturno, comunicando di essersi già assicurato a tale scopo un aumento di forza motrice. L'Assemblea approvò all'unanimità tale proposta nonchè il bilancio che conclude con un dividendo di L. 70 per azione, pari a 7 0[0 esigibile presso la spettabile Banca di Udine a datare dal 1 marzo p. v. Fatte le nomine delle cariche pel Consiglio d'Amministrazione la seduta si sciolse.

La «Veglionissima»

Mancano ancora cinque giorni per la notte d'incanto che al *Teatro Sociale* offrirà la «Veglionissima» della Stampa, che sarà certo l'avvenimento più importante di questo lungo carnevale.

Sono già cominciati i lavori per l'artistico addobbo, che riuscirà un'assoluta novità e incontrerà certo l'approvazione dei fortunati che sabato a sera interverranno alla grandiosa veglia.

Ieri venne pubblicato il manifesto del Sodalizio friulano della Stampa per la *Veglionissima*.

Grande esposizione di doni per beneficenza

Pubblichiamo il 5. elenco dei doni ed offerte pervenute al sodalizio friulano della stampa per la grande Esposizione da tenersi in Udine.

Le offerte ed i doni debbono essere indirizzati al segretario del Comitato Spettacoli dott. Virginio Doretti via Calzolai n. 7 o direttamente al Sodalizio Friul. della Stampa via della Posta, 42, Udine.

Cav. Leonardo Vitalba consigliere delegato di Prefettura Udine: Portacenere per sigari in argento dorato e cesellato.

Co. Gustavo Freschi ex deputato al Parlamento: Servizio per birra di cristallo.

Antonio Volpe, Prem. fabbrica sedie Udine: Una lettiera di legno curvato.

Domenico Bertaccini Udine: Cuoci uova di ottone nichellato finissimo, due grattugie formaggio: una in metallo bianco brevettato, l'altra in metallo colorato.

Salvatori Vittorio negoz. coloniali Chiavris: due pacchi candele, 4 scattole di sardine all'olio, 4 scattole di amido.

Serafini G. B. farmacista Tarcento: lire 5.

Lorenzini Giovanni mastellaio Ampezzo: Tre mastelle di legno, otto forme in legno per formaggio.

De Candido Domenico di Udine: Dodici bottiglie della sua specialità «Amaro di Udine».

Cugnago Franceschina di Treviso: Due portaritratti.

Bedolo Clorinda di Treviso: portafrutta di cristallo, un portacenere ed un vaso per sigari in porcellana.

Fontana nob. Amedeo fotografo di Treviso: Ingrand. fotografico rappres. lo stradone di Tricesimo ed il paese omonimo.

Billiani Valentino Udine: due foulard seta.

Gentili Benedetto di Udine: due vasi di tonno all'olio, due vasi conserva di pomodoro.

Civran Arcangelo neg. Tarcento: Due tiro a segno inoffensivi per ragazzi.

Morassutti Achille di Udine: lucerna splendor da tavolo, termometro, calamaio da tavolo.

Nidasio Lorenzo Udine: campanello da tavolo in metallo bianco.

Tocchio Antonio di Udine, II offerta: vaso in ceramica per fiori.

Dall'Olio ved. Furlan Clorinda di Treviso: Sottofiasco ricamato.

Famiglia Mauder di Treviso: medaglione in porcellana, portasalvietta di cuoio, portamonete e spilla.

Sorelle Bianchi Treviso: Quadretto, gingillo porcellana.

Marini Elvira Treviso: portasale e pepe di cristallo.

Marcolin Pietro libraio Treviso: Agenda.

Parma Adolfo, bottiglieria Udine: 2 bottiglie rosolio e una scattola biscottini.

V. B. di Udine: lire 2.

Zorzi Raimondo libraio Udine: Volume 1 Bertana Emilio «Vittorio Alfieri studiato nel pensiero, nella vita e nell'arte», n. 9 Calendari illustrati, 2 copie manuale completo per le maestre.

BENEFICENZE

Ciascuno dei sottoindicato membri del Consiglio comunale di Udine offerse lire 1,50 alla «Scuola e Famiglia» in morte del cav. prof. Piero Bonini: Bigotti Enrico, Broili Giulio, di Belgrado Orazio, Braidotti Aurelio, Battistoni G. Batta, Caratti avv. Umberto, Comencini ing. Francesco, Cudugnello ing. Enrico, Collovigh Luigi, Driussi avv. Giulio, D'Odorico Vittorio, Di Prampero co. comm. Antonino, Doretti avv. Giuseppe, Magistris Pietro, Mattioni Vincenzo, Montemerli Antonio, Madrassi Silvio, Muzzatti Girolamo, Measso avv. cav. Pietro, Nimis Alessandro, Pagani Camillo, Renier comm. avv. Ignazio, Schiavi ing. Mosè, Schiavi avv. cav. Luigi, Salvadori Vittorio, Vittorello Vittorio. La Presidenza ringrazia.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il cav. Laufranco Morgante per rispondere con qualche utilità alle buone grazie che da tanti suoi carissimi amici gli vennero fatte al compiersi del suo ottantesimo anno, versa al Comitato udinese della Dante Alighieri lire 150.

La Presidenza ha deciso d'iscrivere il cav. Laufranco Morgante fra i soci perpetui della Dante.

Funerali. Ieri alle quattro del pomeriggio seguirono i funerali della guardia scelta, Emilio Gioiello, morto dopo un mese di inaudite sofferenze all'Ospitale militare ove fu ricoverato il giorno in cui, colto da grave malore per via, fu qualificato da un giornale cittadino, per ubbriaco e additato al pubblico biasimo.

La salma dell'infelice giovane fu posta sul carro funebre coperta della divisa. I compagni avevano inviato una magnifica corona di fiori freschi.

Nel corteo, che mosse dall'Ospitale militare, notammo il vice commissario dott. Scotton, il delegato Abbrescia, il maresciallo dei carabinieri sig. Zaaro, le guardie della brigata, che resero, comandate dal vice brigadiere Rannucci, gli onori militari alla salma, una rappresentanza di vigili urbani, di carabinieri, e di guardie di finanza.

Precedeva il parroco delle Grazie mons. cav. Pietro dell'Oste, cappellano dell'Ospitale, con altri due sacerdoti.

Nella chiesa parrocchiale il cav. dell'Oste, che aveva fatto preparare un ricco catafalco circondato di piante sempreverdi, celebrò un solenne ufficio funebre.

Quindi la salma fu trasportata al cimitero ove il vice brigadiere con nobili e commosse parole portò l'estremo saluto allo sventurato compagno.

Comunicato. Il Comitato della Stampa vivamente ringrazia il co. Antonio Attimis ed il co. Paolo Rota che hanno gentilmente ceduti i palchi di loro proprietà.

VOCI DEL PUBBLICO

Monete false

Ci scrivono:

Si vedono girare monete false da una lira ed anche da due. Si riconoscono facilmente dalla lega e dal conio — ma chi non sta attento, può venire gabbato. Attenti dunque! *X.*

I ronzini dei pozzi neri

Riceviamo:

Io credo che dei cavalli più male in gambe di quelli che servono a tirare i carri dei pozzi neri, sia difficile trovarne. Essi offrono per le nostre vie uno spettacolo veramente penoso. L'altr'ieri ne è caduto uno all'imbocco di via Cavour e ce ne volle per farlo rialzare.

Un bel tipo

Ci scrivono:

Iersera in un noto ritrovo centrale entrò un uomo dall'apparenza operaio, uscito dall'officina, sorridente per il dovere compiuto, ma desideroso di rifocillarsi. E ordinò da mangiare; e fece un pranzetto in regola, con due belle fette di carne, due mezzi litri di vino di Verona buono, frutta e formaggio. Quando fu per saldare, l'uomo approfittò d'un istante di quasi solitudine (imperciocchè non era presente che un signore intento a leggere e fumare la pipa) e scomparve. Ma il cameriere dalla chioma corvina, chiamato dal rumore della porta che si socchiudeva, capisce a volo e insegue l'avventore, lo ferma, lo costringe a tornare.

— C'è il conto da pagare, bravo uomo, dice il padrone.

— Io pagherò, risponde il bravo, ma per via di giustizia.

— Ma i denari dove sono?

— Quattrini non ne tengo, ma pagherò per via di giustizia.

Insomma furono chiamate le guardie — e il buon uomo, sorridendo, confessò che aveva desiderio di fare una buona mangiata a ufo, e concluse con un sorriso verso il padrone: «Il colpo non è riuscito».

E poi rivolgendosi alle guardie con fare arzillo disse: «Signori, sono a loro disposizione!

Infine, prima di uscire, rivoltosi nuovamente al padrone:

— Se mi occorrerà qualche cosa, esclamò, le manderò un bigliettino!

Quel della pipa

Il bel tipo che venne passato alle carceri per rispondere di truffa, fu identificato per il solito Benigno Finardi fu Giovanni, d'anni 35 di Udine.

STELLONCINI DI CRONACA

Egli tace

Ci scrivono:

Non ho visto ancora la risposta dell'avvocato Cosattini, grande patrono del Segretariato dell'emigrazione, circa il nome del legale o dei legali del Segretariato stesso, che si pappano 700 lire all'anno per difendere persone che hanno diritto al patrocinio gratuito. Si potrebbe conoscerli questi nomi? E si potrebbe sapere da chi si fanno le paghe del Segretariato?

Ho visto ieri sul *Crociato* un altra osservazione: e cioè che il Segretario dell'emigrazione con 8000 mila lire di reddita ha consumato in sussidii 30 lire, dico trenta lire in un anno. Se fosse vera la cosa, dovete convenire che sarebbe un'enormità.

Anche quelle 900 lire per spese di cancelleria (dico spese di cancelleria) mi sembrano un po' grosse. Ma non voglio neanche avere la apparenza di un critico facilone: il pubblico che ha visto difendere con tanto calore dall'avv. Cosattini il Segretariato dell'emigrazione, come un istituzione tanto più utile quanto più indirizzata verso la politica socialista, sulla base della lotta di classe, il pubblico dico che paga ha diritto di sapere dall'avv. Cosattini i nomi del legale o dei legali che intascano quelle 700 lire, come ha saputo i nomi degli altri impiegati, e non per maligna curiosità, ma per farsi un'idea completa del come funziona questo istituto, il quale finora è stato, insieme con certi propagandisti stranieri, che viaggiano gratis sulle ferrovie italiane, uno dei più ardenti denigratori della maestranza friulana. Che gusto vedere spendere i nostri quattrini per la gloria degli avvocati socialisti e per le delizie presenti e future della lotta di classe!

Credetemi *Un curioso*

BIBLIOGRAFIA

La Donna

la splendida rivista edita a Torino, donde si partono tante attuazioni belle delle idee più giuste, reca nel suo ultimo Num. 4 un articolo di *Matilde Serao*, che la valente scrittrice ci descrive la donna giapponese; *Luigi di San Giusto* scrive sul mistero dell'occulto, illustrando il suo lavoro con curiose illustrazioni; *Donna Maria* ci trattiene sulla fabbricazione dei *gobelins* e sulla cameruccia di un bimbo. Belle, riuscitissime le illustrazioni su Eleonora Duse e sul Kronprinz di Germania. Il romanzo «La Cadette» di *Bourget* desta ogni giorno più l'interesse universale. Anche questo numero, come sempre accuratamente scelto e raccolto in simpatica edizione, è ricco di figurini e modelli delle ultime novità della moda. «La Donna» ha ottenuto uno fra i primi posti nelle riviste che si dirigono al mondo elegante femminile.

Per abbonamenti: Torino, via Davide Bertolotti, 1.

In vendita in ogni edicola a cent. 50 il numero.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo:

Mercoledì 1. — Piazza Antonio, libero, lesione, appello, dif. Nais; Alta Luigi libero, danneggiamento, appello, dif. Levi; Bellina Maria, libera, ingiurie, appello, dif. Sartogo; Fantinutti Giovanni, libero, co. sent. contumaciale, appello, dif. Nais; Savio Giacomo, libero, abuso mezzi correzione, testi 4, dif. Sartogo; Donada Ottavio, libero, contrabbando, dif. id.; Croppo Arcangelo, libero, oltraggio, appello, dif. Driussi.

Venerdì 3. — Danelon Valentino, libero, maltrattamenti, appello, dif. Levi; Fantinutti Giovanni e C., 2 liberi, lesioni, testi 8, dif. Tamburlini; Di Barbara Angelo, detenuto, furto, testi 2, dif. id.

Sabato 4. — Cristofoli Domenico, libero, ricettazione, testi 4, dif. Tavasani; Clopiz Valentino e C., 4 liberi, furto, appello dif. Celotti; Rivedora Ernesto, detenuto, violenza carnale, testi 4, dif. Tavasani.

Martedì 7. — Magnan Giuseppe e C., 6 liberi, lesioni, testi 6, dif. Girardini.

Mercoledì 8. — Pirona Arnaldo e C., 2 liberi, truffa, testi 2, dif. Ballini; Bucchin Michele, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Miutti Maria, detenuta, inos. pena, dif. id.; Bront Lucia, libera, lenocinio, testi 2, dif. id.

Giovedì 9. — Serafini Pietro e C., 11 liberi, contrabbando ed oltraggio, testi 3, dif. Bertacioli, Comelli, Cosattini, Girardini.

Sabato 11. — Corrado Giovanni, libero, furto, testi 6, dif. Caporiacco; Cudiz Alberto, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Forte Domenico, libero, contrabbando, testi 2, dif. Caporiacco; Moraudini Domenico, libero, oltraggio, testi 4, dif. id.

Martedì 14. — Botto Vittorio, libero, lesione, testi 5, dif. Bertacioli; Petri Guglielmo e C., 2 liberi, id., dif. Comelli.

Mercoledì 15. — Lupieri Luigi, libero, contrabbando, testi 1, dif. Capsoni; Golop Andrea, libero, id., dif. id.; Petrazzoli Luigi, detenuto, truffa e furto, testi 12, dif. id.

Lo sciopero generale

Roma, 27. — Si ritiene probabile che il 1° di marzo venga proclamato lo sciopero generale dei ferrovieri — anche perchè dovendosi per l'ostruzionismo sospendere non pochi treni, molti ferrovieri restano disoccupati. Però l'indignazione della cittadinanza aumenta. Si preparano dimostrazioni contro i ferrovieri dai comitati degli esercenti e degli industriali.

I clericali per Palberti

Roma, 27. — Si assicura che nel ballottaggio di Pesaro i clericali voteranno per Palberti monarchico contro Pellegrini sovversivo.

LA GRANDE BATTAGLIA

Niuciuang, 27 — Da fonte cinese si assicura che lungo l'intera fronte è impegnata una battaglia accanita. All'ala destra giapponese il generale Kuroki avanza a nord minacciare le retrovie dei russi lungo la linea ferroviaria.

A quanto si assicura un distaccamento speciale di truppe giapponesi si muove verso sud-est contro la ferrovia. 1 giapponesi cannoneggiano Mukden con pezzi da undici pollici. Persone che ritornarono dalla fronte narrano che il terribile bombardamento causò molto più in là delle linee russe enorme danno.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Arrigo-Ottavio Malacrida, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero prender parte al suo dolore ed intervenire ai funerali dell'amata sua Madre.

Udine, 28 febbraio 1905.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.30	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti